

# Rifiuti, ai cittadini settemila multe spedite dall'Ama

Ostia, rivolta contro l'ipotesi tritovagliatore

Plastica nell'umido, umido nella plastica, lancio o abbandono del sacchetto. La peggiore emergenza rifiuti degli ultimi tempi coincide col boom di multe per «errati conferimenti» che Ama ci tiene a pubblicizzare sul suo sito tra i risultati raggiunti, enfatizzando l'impennata di verbali rispetto agli anni passati: 7 mila multe tra gennaio e maggio. E A Ostia scoppia la rivolta contro l'ipotesi di installare un tritovagliatore.

alle pagine 2 e 3

**Dellapasqua e Costantini**

## Cinquemila multe in quattro mesi a chi ha sbagliato sull'immondizia

È boom di sanzioni. Divieto di sosta: altre duemila contravvenzioni

### Il salasso

Una media di 100 euro a multa: a parte lo stato del ciclo di raccolta, si sommano alla Tari

**L**a peggiore emergenza rifiuti degli ultimi tempi coincide anche col boom di multe per «errati conferimenti» che Ama ci tiene a pubblicizzare sul suo sito istituzionale tra i risultati raggiunti, enfatizzando proprio l'impennata di verbali rispetto agli anni passati, dai semplici ammonimenti del 2015, quando ancora si distribuivano «innocui» opuscoli informativi, alle 18 mila sanzioni del 2016 fino al record attuale: 7 mila multe solo tra gennaio e inizio maggio, principalmente sbagli degli utenti nel gettare l'immondizia e sosta selvaggia davanti al cassonetto (2.921 casi) che

ne impedisce così lo svuotamento.

Plastica nell'umido, umido nella plastica, lancio o abbandono del sacchetto. Gli acceleratori dell'Ama, quaranta per tutta la città divisi su tre turni, da qualche mese - dai tempi degli «spazzatour» dell'ex assessora all'Ambiente Paola Muraro che assieme alla sindaca sollecitarono il giro di vite accompagnato da una «rivoluzione culturale» - hanno il mandato di fare sul serio. Vigilare, multare, un incarico che ovviamente non ammette sfumature e che prescinde dalle oggettive difficoltà degli utenti a dimostrarsi virtuosi davanti ai cassonetti-discarica delle ultime settimane: «Anche gli spazzini buttano tutto nell'indifferenziato!». Eppure le «scuse», nonostante la crisi del sistema di raccolta e una tariffa dei rifiuti tra le più care

d'Italia - nel Lazio spesa pro capite annua di 251,62 euro, terzo posto dopo Sardegna e Calabria e ampiamente sopra la media nazionale di 217,04 euro - non sono ammesse perciò i controlli sempre più severi, da inizio anno, hanno prodotto questi numeri: 573 multe per errato conferimento delle diverse frazioni di rifiuto, 2.082 per errato utilizzo o custodia dei contenitori condominiali assegnati, 344 per errato conferimento della frazio-



ne indifferenziata porta a porta, e ancora 259 multe per errato conferimento della frazione umida, 126 per errato conferimento di cartoni e carta, 93 per errato conferimento del multimateriale, 624 per mancata differenziazione e abbandono generico, infine 2.921 per sosta selvaggia davanti ai cassonetti, problema che si verifica soprattutto durante la notte e che spesso mobilita anche vigili e carro attrezzi.

Così, casistica dopo casistica, Ama ripercorre gli errori più frequenti, arrivando appunto a contabilizzare un tota-

le di 7.017 sanzioni tra gennaio e lo scorso 7 maggio. Come prevede il regolamento comunale una media di 100 euro a multa che, indipendentemente dalle condizioni del ciclo di raccolta, si aggiungono alla super Tari. Netto incremento, se paragonato agli anni passati. Nel 2015, ricorda Ama, si contarono 22.789 «ammonimenti»: «Oltre all'informazione ai singoli cittadini e alle utenze commerciali di ogni area coinvolta dall'attività di prevenzione gli agenti accertatori consegnavano un opuscolo informativo specifico per la

separazione delle diverse tipologie di rifiuto». Poi, l'anno scorso, 18.443 sanzioni e infine, oggi, più o meno 60 multe al giorno. Un epilogo che, a conti fatti, scontenta tutti: l'utente, che in piena emergenza immondizia si sentirà sempre più scoraggiato e disincentivato a seguire le regole della buona raccolta differenziata ma comunque nel torto e dunque multabile, e d'altro canto Ama, che certificando il record di sanzioni anziché un'inversione di tendenza ammette anche, indirettamente, l'ampiezza del problema.

**Erica Dellapasqua**

## La vicenda

### ● Au

Sotto la gestione di Ignazio Marino il Comune introdusse l'Au, amministratore unico, in municipalizzate come l'Ama, per contenere i costi

### ● Cda a 3

La giunta Raggi qualche settimana fa ha reintrodotta i vecchi consigli, con tre posti